LAZIO CONTEMPORANEO 2020

REGIONE LAZIO

INDICE

INTRODUZIONE.....3

AVVISO.....5

LE OPERE.....7

Frosinone e Provincia.....8
Rieti e Provincia.....14
Roma Capitale.....18
Viterbo e Provincia.....30

Fare del Lazio un grande museo diffuso che, per mezzo dell'arte, aiuti a ricomporre il rapporto tra comunità e territorio. È questa l'idea alla base del progetto "Lazio Contemporaneo". Vogliamo promuovere lo sviluppo dei territori e della società attraverso la bellezza. Per questo inauguriamo una nuova stagione di investimenti nella cultura e nella creatività, nella convinzione che il talento di giovani creativi Under 35 potrà aiutarci a promuovere la sostenibilità ambientale, l'identità dei luoghi e delle comunità e l'integrazione e valorizzazione delle diversità contro ogni disuguaglianza.
Con "Lazio Contemporaneo" abbiamo investito 465 mila euro in 10 progetti artistici. Installazioni site specific, opere visive e sonore, ritratti multimediali, sculture, passeggiate virtuali, un museo digitale immaginario ma anche un'automobile futuristica: opere uniche in cui l'arte si presenta al pubblico in tutti i suoi linguaggi, anche quelli più innovativi.
A Roma, realizzati 5 progetti: "Cityscapes – Museo digitale della memoria" di Valeriana Berchicci; "Condominio" di Varsi Lab, nell'ex-Cartiera Salaria di Roma; "This is Us, ritratti di seconda generazione", progetto multimediale dell'artista Maria Di Stefano; "Losing Control" della Fondazione Pastificio Cerere; "Untitled. La pelle della materia" a cura di Projenia Società Cooperativa.
A Frosinone, l'artista e performer Viola Pantano presenta "Anti-social Car" mentre a Isola del Liri la Chirale propone "Gocce".
Il Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale porta a Vacone, in provincia di Rieti, "Route 313_ Arte in Sabina" dell'artista Andrea Gandini; a Cellano, nel viterbese, The Gallery Apart ha proposto "Lost in Myst" di Federica Di Pietrantonio e infine a Bomarzo è stata realizzata l'installazione "Giraffa" a cura de La Dramaturgie di Marco Vaccari.
I 10 progetti, selezionati attraverso un Avviso pubblico, testimoniano ancora una volta che è necessario ripartire dalla cultura e dai nostri artisti. In particolare, vogliamo credere nello sguardo delle nuove generazioni per dare nuovo slancio al nostro territorio e rigenerarci nella bellezza.

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

AVVISO

Obiettivo

Mettere a disposizione del pubblico opere visive d'arte contemporanea inedite, realizzate da giovani artisti e creativi del Lazio.

Contributo

Per ciascun progetto il sostegno massimo erogabile è di 50 mila euro sotto forma di contributo a fondo perduto.

Beneficiari

Giovani Artisti e Creativi under 35 del Lazio, enti privati, imprese.

Opere ammissibili

Esemplari unici di scultura, pittura, disegno, fotografia e architettura, eventualmente contaminati da musica, danza, poesia o cinema, realizzati anche tramite l'utilizzo di tecnologie multimediali e digitali, ad esclusione delle opere di street art.

Aree tematiche delle Opere

- Sostenibilità ambientale
- Identità dei luoghi e delle comunità
- Integrazione (valorizzazione delle diversità e contrasto alle disuguaglianze)

Caratteristiche dei progetti

I Progetti devono essere contraddistinti da elementi di originalità, valore creativo e artistico (incluso il contesto e le modalità di fruizione da parte del pubblico), esperienza e capacità dei promotori rispetto all'arte contemporanea, uso di materiali di riciclo o a basso impatto ambientale.

Criteri di valutazione

La valutazione delle opere presentate è stata effettuata da una commissione di esperti in arte contemporanea.

LE OPERE

LOST IN MYST
GIRAFFA
ROUTE 313_ ARTE IN SABINA
CITYSCAPES - MUSEO DIGITALE DELLA MEMORIA
CONDOMINIO
LOSING CONTROL
THIS IS US, RITRATTI DI SECONDA GENERAZIONE
UNTITLED. LA PELLE DELLA MATERIA
GOCCE
ANTI SOCIAL CAR

FROSINONE E PROVINCIA

ANTI SOCIAL CAR

Viola Pantano
Villa comunale, Via Marco Tullio Cicerone, 31 - Frosinone (FR)

L'opera: "Anti-social Car" è un'automobile futuristica realizzata partendo da una carrozzeria preesistente marcata Fiat. L'opera si propone di realizzare una macchina anti sociale dove ogni passeggero ha la sua cabina monoposto. Nasce così la prima FIAT Panda Anti-social, realizzata per rispettare il distanziamento sociale e con materiali di riciclo, a basso impatto ambientale, fortemente radicata nella storia del territorio e partecipata dagli stakeholder.
Anti social, anti smog e senza consumi, il progetto è un lavoro concettuale interdisciplinare che fa dialogare design, arte contemporanea e relazioni sociali: è un'opera creativa che permette un viaggio senza muoversi. L'opera è un progetto d'arte partecipata, dalla realizzazione fino alla sua fruizione.

L'artista: Viola Pantano è un'artista e performer di Alatri, un talento multiforme che spazia dalla fotografia alla performance, dall'installazione alla scultura.
Inserita da "Exibart" tra i "222 Artisti emergenti su cui investire nel 2018", è attiva in fiere, mostre personali e collettive. Le sue opere sono state esposte in numerose gallerie, luoghi istituzionali e spazi museali, tra cui la Tese di San Cristoforo dell'Arsenale di Venezia, il Museo del Novecento di Milano, l'istituto di Cultura di Vienna e Praga, Castello Cavour a Torino, lo Stadio di Domiziano a Roma.
Dal 2010 è presente in festival come l'Outdoor Festival di Roma, ArtsiteFest di Torino, Oltre Salone di Shanghai in Cina e ArtStays Festival a Ptuj in Slovenia.

Il messaggio: L'opera lancia una riflessione sul tema del distanziamento sociale, del crescente sentimento diffuso di solitudine e di sfiducia verso gli altri, della sempre meno scontata inclusione sociale e della nascita di nuove forme di discriminazione a seguito del Covid.
"Anti-social Car" rappresenta visivamente il concetto di solitudine ma allo stesso tempo di relazione; reinterpreta l'automobile come mezzo di trasporto simbolo di libertà, diventato oggi anche un simbolo di trappola e costrizione; rilegge un settore industriale e lo interroga rispetto ai forti e urgenti interrogativi sulla sostenibilità, sull'inclusione sociale, sulla necessità di produrre una nuova socialità.

Sostenibilità, identità e integrazione: Il progetto prevede l'utilizzo di materiali di riciclo (le FIAT Panda utilizzate per la realizzazione dell'opera); materiali sostenibili e green (come la vernice AirLite®, pittura a base d'acqua, totalmente naturale); materiali provenienti da filiere di gestione responsabile delle risorse (carta certificata FSC); stampe degli spillati in numero controllato.

violapantano.com

Beneficiario: Viola Pantano
Contributo regionale: € 48.125

GOCCE

Elisa Antonacci e Valentina Mignogna
Piazza XX Settembre, 2 - Isola del Liri (FR)

L'opera: "Gocce" è un'opera d'arte visiva e sonora *site specific* realizzata con tecniche e tecnologie di ultima generazione nel campo delle arti digitali, sonore e visive. Utilizzando le gocce d'acqua della cascata di Isola del Liri, elabora suoni e immagini del luogo.
È composta da una teca trasparente all'interno della quale si vede un gocciolatore e un recipiente contenente l'acqua della cascata; un microfono e una telecamera che riprendono il suono e il movimento della goccia che cade dal gocciolatore per fluire nel recipiente; uno schermo e 3 altoparlanti che diffondono immagini e suoni rilevati dagli strumenti, elaborati in tempo reale da apparati tecnologici, messi a punto per permettere un'osservazione costante della caduta di una goccia. Alcuni dei materiali dell'opera sono oggetti di recupero reperiti dai siti di archeologia industriale del territorio.

L'artista: L'idea dell'opera nasce dall'esperienza in ambito artistico e performativo delle artiste Elisa Antonacci e Valentina Mignogna, entrambe già attive nel panorama dell'arte multimediale, il cui sodalizio nasce nel 2018: Elisa come visual designer, Valentina nel campo della produzione musicale e creativa di eventi.

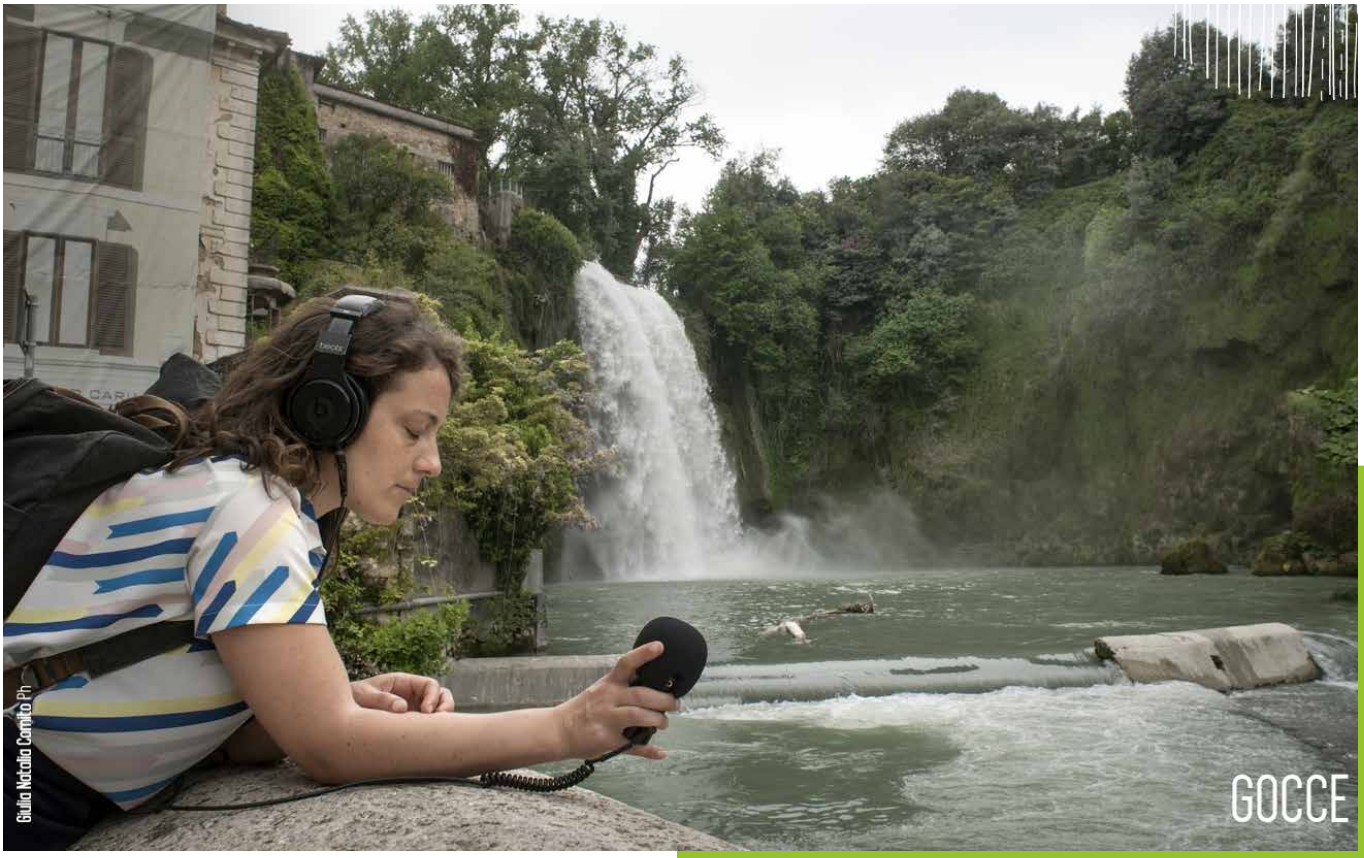
L'Ente: Chirale è un'azienda che realizza progetti creativi ed eventi nei campi della moda, dell'arte e del design, tramite supporto e formazione alle aziende e a liberi professionisti. Ha sviluppato particolari competenze per la produzione di opere d'arte contemporanea con l'ausilio di tecnologie innovative, supportando artisti di diverse estrazioni culturali nell'uso degli strumenti digitali applicati alla creatività.

Il messaggio: Stimolare una riflessione sull'importanza dell'acqua come risorsa primaria di sostentamento per gli esseri viventi, in particolare a Isola del Liri. "Gocce" vuole stimolare la coscienza dell'uomo rispetto all'elemento, vitale per la sua esistenza e sopravvivenza, concentrandosi sulle caratteristiche fisiche e sonore che una singola goccia ha nel suo apparire, cadere e mescolarsi alle altre.

Sostenibilità, identità e integrazione: L'intera comunità e le aree circostanti di Isola del Liri dipendono dall'elemento Acqua che ha generato, nei secoli, un forte impulso industriale attorno alla produzione di carta, dando lavoro e un'identità alla popolazione locale.
Mettere l'acqua della cascata al centro dell'installazione ha lo scopo di stimolare un'attenzione verso l'acqua non solo come strumento da sfruttare ma anche come risorsa da ascoltare, conoscere e preservare.

elisaantonacci.com
ipologica.com/pentesilea
facebook.com/spaziochirale

Beneficiario: Chirale
Contributo regionale: € 48.855



RIETI E PROVINCIA

ROUTE 313_ ARTE IN SABINA

Andrea Gandini
Bosco Pago, Vacone (RI)

L'opera: Attualizzare, recuperare, valorizzare, promuovere e preservare il territorio della Sabina con un percorso di opere d'arte contemporanee. È lo scopo del progetto che, lungo la Statale Ternana (la SR313, che si snoda in territorio sabino tra Passo Corese e Terni), vuole tramandare la storia millenaria dei luoghi, rendendoli fruibili e prossimi alle nuove generazioni, facendoli meglio conoscere, incoraggiando i collegamenti e l'accesso.
L'intervento scultoreo operato da Andrea Gandini si concretizza in 7 opere permanenti che utilizzano alberi di pino rimossi e riciclati e tronchi recuperati dai comuni di Vacone e Casperia. Le opere sono ubicate nel Bosco della Dea Vacuna e nella piazza principale di Casperia.

L'artista: Il ventitreenne Andrea Gandini si è affermato con le sue sculture urbane realizzate sui ceppi di alberi tagliati lungo le strade della Capitale, che attualizzano le forme dell'arte rupestre. Il progetto coinvolge altri 5 giovani operanti nel settore audiovisivo, artigianato, grafica e storia.

L'Ente: Il Centro Metaculturale è un'associazione di promozione sociale che dal 1974 opera nella ricerca e nella sperimentazione psicopedagogica con bambini, adolescenti e adulti, nell'ambito della produzione artistica, nella scuola e nel territorio, in una prospettiva di concreta partecipazione attiva. Ente formativo riconosciuto dal MIUR, collabora stabilmente con enti e università.

Il messaggio: Sensibilizzare le nuove generazioni sul patrimonio naturalistico del territorio sabino, valorizzando l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, l'agricoltura e la storia, a partire dal culto dell'antica Dea Vacuna, dea dei boschi e delle acque ma anche dell'ozio e della contemplazione spirituale. Di qui il richiamo alla cura di se' e alla saggezza attraverso la meditazione, l'arte e la vita sociale. Contestualmente è forte il messaggio del progetto sulla riduzione delle disuguaglianze, favorendo la partecipazione dei giovani e in particolare dei portatori di handicap.

Sostenibilità, identità e integrazione: Le opere realizzate si integrano armoniosamente nel contesto boschivo, rispettando l'ambiente e gli elementi naturali che lo caratterizzano. Il progetto è infatti un intervento di arte pubblica che vuole tramandare la storia millenaria della provincia sabina e le sue radici, dando vita a una finestra temporale su paesaggi ancora incontaminati, rimasti quasi sospesi in un'epoca remota: tra vallate agricole, casali, pascoli, chiesette di campagna medievali e settecentesche.

http://andreagandini.art
centrometaculturale.com
facebook.com/Route-313-Arte-in-Sabina-101226678831682

Beneficiario: Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale
Contributo regionale: € 49.985

ROMA CAPITALE

CITYSCAPES – MUSEO DIGITALE DELLA MEMORIA

Valeriana Berchicci
Vari luoghi, Roma

L'opera: Un museo immaginario dedicato a porzioni nascoste di alcuni quartieri di Roma, dal centro a zone popolari come Tor Bella Monaca, Corviale, Trullo, San Basilio e Tor Pignattara. È l'obiettivo del progetto "Cityscapes", una piattaforma digitale interattiva che mappa la città e con la quale il pubblico può interagire, come se la Città Eterna fosse un essere antropomorfo dotato di voce e di memoria. L'artista raccoglierà racconti e memorie che le persone lasceranno attraverso registrazioni audio su una piattaforma web, integrata a sua volta con un dispositivo mobile, posizionato nei quartieri oggetto dell'intervento, che offre la possibilità ai cittadini di spedire cartoline e tracciare la memoria visiva di un luogo. Partner del progetto è Cities Art Projects | CAP, organizzazione no-profit che si occupa della diffusione e della promozione di temi legati all'arte, alla cultura e alla rigenerazione urbana. Prevista anche la collaborazione con docenti universitari per l'analisi dei dati semiotici e sociologici.

L'artista: Interessata alle sperimentazioni massmediali, Valeriana Berchicci fonde lo studio dell'immagine alla realizzazione di "oggetti" artistici attraverso la fotografia, il video e l'installazione. La sua pratica sperimentale affonda le radici nello studio della semiotica e dell'estetica affiancata ai nuovi mezzi di comunicazione di massa. Lavora ed espone da anni in ambito nazionale e internazionale, conseguendo diversi riconoscimenti; insegna e tiene conferenze presso istituzioni in Italia e all'estero.

Il messaggio: Obiettivo cardine del progetto è coinvolgere direttamente il pubblico, non lasciando che quest'ultimo sia un semplice fruitore ma facendolo assurgere a un ruolo

centrale nella difesa dell'ambiente e della memoria identitaria e nella valorizzazione dei luoghi. Oltre a stimolare la fantasia delle persone, "Cityscapes" fa emergere ciò che è più nascosto in ciascun partecipante, portando il pubblico a percepire i luoghi vissuti come diversi.

Sostenibilità, identità e integrazione: La piattaforma ideata è una sorta di mappa concettuale, in cui un luogo è assimilato a una parola chiave ben specifica che rispecchia un sentimento e un'emozione verso quella determinata parte della città.
L'artista pertanto ha coinvolto le realtà sociali presenti nei quartieri di Torpignattara, Trullo, Corviale, Tor Bella Monaca, Centro/Trastevere, coinvolgendo diverse fasce di età e collaborando con associazioni e scuole.

valerianaberchicci.wixsite.com/valerianaberchicci/biography

Beneficiario: Valeriana Berchicci
Contributo regionale: € 48.387

CONDOMINIO

Sbagliato
ex Cartiera Salaria, Via Salaria, 971 - Roma

L'opera: "Condominio" è un'installazione all'interno dell'ex Cartiera Salaria di Roma, realizzata dagli artisti di Sbagliato. L'opera – attraverso l'utilizzo di poster e di specchi – intende alterare la percezione dello spazio del visitatore, per far capire all'osservatore quanto sia labile la realtà in cui vive e inducendolo a riflettere su come un piccolo cambio di prospettiva possa mutare la visione di quanto lo circonda.
Protagonista dell'intervento è appunto il condominio, simbolo di progresso tecnologico ma anche strumento di esperienze legate alle tematiche contemporanee come la sostenibilità ambientale, l'identità dei luoghi e delle comunità, l'integrazione e il contrasto delle diseguaglianze.
Abbandonata per oltre un decennio e preda del degrado, l'ex cartiera è oggi un contenitore per eventi aziendali, culturali e musicali, ospita un museo, un orto e un caffè letterario.

L'artista: Sbagliato nasce nel 2011 dall'iniziativa di tre architetti e designers romani, con il desiderio di generare un'interferenza nel tessuto urbano, creando "varchi" all'interno dell'ordine rigido composto dalle architetture. Le sue installazioni visionarie sono il risultato di una sinergia tra architettura, grafica, fotografia e collage, grazie alla quale gli elementi architettonici possono essere "campionati", elaborati e riproposti nel contesto urbano, in modo eterogeneo ma non casuale.

L'Ente: Fondata nel 2013, la Galleria d'arte Varsi punta a esplorare le espressioni legate al movimento artistico dell'Arte Urbana e Contemporanea, realizzando mostre collettive e personali e promuovendo l'arte pubblica sul territorio nazionale e internazionale. In pochi anni si è imposta come punto di sperimentazione per gli artisti che intendono sviluppare e condividere la propria ricerca.

Il messaggio: È come un gioco che porta l'osservatore a riflettere sugli effetti di un cambio di prospettiva, non solo concettuale ma anche fisico. Quando ci si trova all'interno di una corte, si tende a guardare verso il cielo. L'installazione consisterà nel ruotare di 90° la classica corte romana moderna: attraverso un gioco di specchi, si avrà la sensazione di non riuscire a vedere la fine del palazzo, che sembrerà infinito.

Sostenibilità, identità e integrazione: Il cambio di prospettiva suggerito dall'opera suscita spirito critico rispetto ai temi della società moderna, inducendo a riflettere su sostenibilità ambientale, cura dell'identità dei luoghi e delle comunità, integrazione e contrasto delle diseguaglianze come base della convivenza sociale.

sbagliato.net
https://galleriavarsi.it

Beneficiario: Varsi Lab
Contributo regionale: € 40.313

LOSING CONTROL

Giulio Bensasson
Fondazione Pastificio Cerere, Via degli Ausoni, 7 - Roma

L'opera: "Losing control" si compone di 2 opere *site specific*, pensate per altrettanti ambienti di differente natura architettonica del Pastificio Cerere. Le opere si presentano come installazioni inedite, esito di una ricerca dedicata al tema della perdita di controllo e dei fenomeni che essa genera.
La prima installazione, nel sotterraneo del pastificio adibito in passato alla produzione di farina, comprende una parete e una colonna realizzate con piastrelle di gesso bianco, la cui intensa luminosità e nitidezza contrastano con il degrado del resto del luogo, ormai dismesso. La seconda installazione è un enorme light box, posizionato nel fondo buio di una sala al piano superiore, che ingrandisce una piccola diapositiva ammuffita ritrovata in un angolo di un vecchio studio.
Le opere saranno gratuitamente fruibili per 10 anni sul sito web del progetto e sul relativo catalogo.

L'artista: Trentunenne nato e attivo nella Capitale, Giulio Bensasson ha conseguito il diploma in pittura e il diploma specialistico in scultura e nuove tecnologie applicate allo spazio presso l'Accademia di Belle Arti. Ha al suo attivo diverse mostre.
Il progetto "Losing control" è curato da Francesca Ceccherini.

L'Ente: La Fondazione nasce a Roma nel 2004 con l'obiettivo di promuovere e diffondere l'arte contemporanea. Dopo la dismissione industriale del pastificio, negli anni 70 l'edificio è stato riconvertito a luogo di cultura, affittando i locali a giovani artisti. Oggi è uno spazio espositivo aperto al pubblico e a nuove esperienze artistiche e creative di talento.

Il messaggio: Il progetto lancia un duplice messaggio sulla caducità della vita e sulla perdita di controllo dell'uomo. Egli cerca in modo ossessivo di nascondere l'invecchiamento del proprio corpo e di cancellare le tracce della inevitabile fine di ogni cosa. Di converso, il tempo si appropria dell'uomo e delle cose, trasformando e segnando queste ultime con muffe e funghi e con quelli che vengono chiamati, appunto, i segni del tempo.

Sostenibilità, identità e integrazione: In entrambe le installazioni, l'identità dei luoghi e dell'esistente riflette e rivela l'identità degli individui. Perdita di controllo e ossessione, come la caducità e l'oblio, sono gli elementi esplorati e proposti dall'artista, producendo una spontanea interrogazione alla luce del tempo presente e di quello che l'umanità sta vivendo.

giuliobensasson.com
pastificiocerere.it

Beneficiario: Fondazione Pastificio Cerere
Contributo regionale: € 48.748

THIS IS US, RITRATTI DI SECONDA GENERAZIONE

Maria Di Stefano
Vari luoghi, Roma

L'opera: "This is Us, ritratti di seconda generazione" è il progetto multimediale di Maria Di Stefano che realizzerà una serie di ritratti di trenta ragazzi italiani di seconda generazione, locuzione che indica i figli di immigrati nati e cresciuti in Italia. Da Piazza dei Gerani, luoghi prescelti per l'esposizione sono gli spazi pubblicitari situati nei pressi delle fermate dei mezzi pubblici romani: una mostra attraverso il viaggio scandito dalle fermate, durante e attraverso il quale i soggetti e la città si sveleranno dalla periferia al centro, superando la visione parziale e banalizzante dello "straniero".
Ogni soggetto è ritratto nel proprio contesto di appartenenza e rappresentato unicamente ma significativamente dalla propria immagine e da una didascalia che, riportando solo nome, nazionalità dei genitori e luogo di residenza, in realtà' dirà molto, tracciando la ricchezza di orizzonti e storie nel passato e nel presente di questi destini.

L'artista: Artista trentunenne nativa di Tagliacozzo, Maria Di Stefano ha studiato in Francia e nel Regno Unito. Ha maturato diverse esperienze all'estero, lavorando anche negli Stati Uniti. Nasce come fotografa: è una sapiente ritrattista con una spiccata attenzione antropologica ai suoi soggetti. Nel ritrarli sotto una specifica luce, ce ne mostra temperamenti e caratteri, turbamenti e noie, passioni e indolenze.
Nel progetto è affiancata da un team di giovani romane under 35: Veronica He (curatrice), Maria Tilli (regista) e Lorena Di Bari (architetto).

Il messaggio: Il progetto vuole dare volto e voce agli under 18 di seconda generazione, che vivono una sorta di limbo burocratico durante il quale la loro appartenenza a un'identità culturale viene data per scontata. Obiettivo è quindi comunicare alla città di

Roma, in maniera diretta e immediata, la complessità e la ricchezza del loro patrimonio individuale. Per questo, i ritratti non sono esposti in un museo ma negli spazi pubblicitari adiacenti alle fermate dei mezzi pubblici, così da essere visibili a tutti i passanti, inducendoli a riflettere.

Sostenibilità, identità e integrazione: Il progetto si interroga sulle mutazioni che le seconde generazioni in Italia stanno affrontando, cercando di comprendere come la presenza di comunità di immigrati e nuovi italiani hanno ridefinito e ridefiniscono la nostra società. Teatro della narrazione è quindi Roma, e in particolare la sua periferia, dove le seconde generazioni sono ancor più presenti, numerose e protagoniste.

mariadistefano.com

Beneficiario: Maria Di Stefano
Contributo regionale: € 49.997

UNTITLED. LA PELLE DELLA MATERIA

Marco Eusepi
ex Cartiera Salaria, Via Salaria, 971 - Roma

L'opera: 10 opere inedite, realizzate dall'artista romano Marco Eusepi, per avvicinare il pubblico ai nuovi linguaggi pittorici, puntando allo stesso tempo alla valorizzazione di contesti culturali inusuali.
"Untitled", nell'area dell'ex Cartiera Salaria di Roma e in borghi caratteristici del Lazio, offrirà al pubblico la possibilità di ammirare 7 dipinti bidimensionali, 2 installazioni di grandi dimensioni e un'opera di videoarte realizzata a stretto contatto con artisti e curatori attivi nell'ambito del rapporto tra arte e nuove tecnologie.
Opere su tela, su supporti tridimensionali e video che diversificano il linguaggio, mostrando interesse per spazi non convenzionali al mondo dell'arte contemporanea, anche con l'obiettivo di riqualificare luoghi "dimenticati" e operare un recupero identitario.

L'artista: Marco Eusepi, trentenne originario di Anzio, si è formato all'Accademia di Belle Arti di Roma. Il suo lavoro si esprime tra pittura, disegno e incisione. Ha iniziato un'intensa attività espositiva che lo ha portato a ottenere successi internazionali, tra cui la recente mostra all'Albert Van Dyck Museum di Anversa.

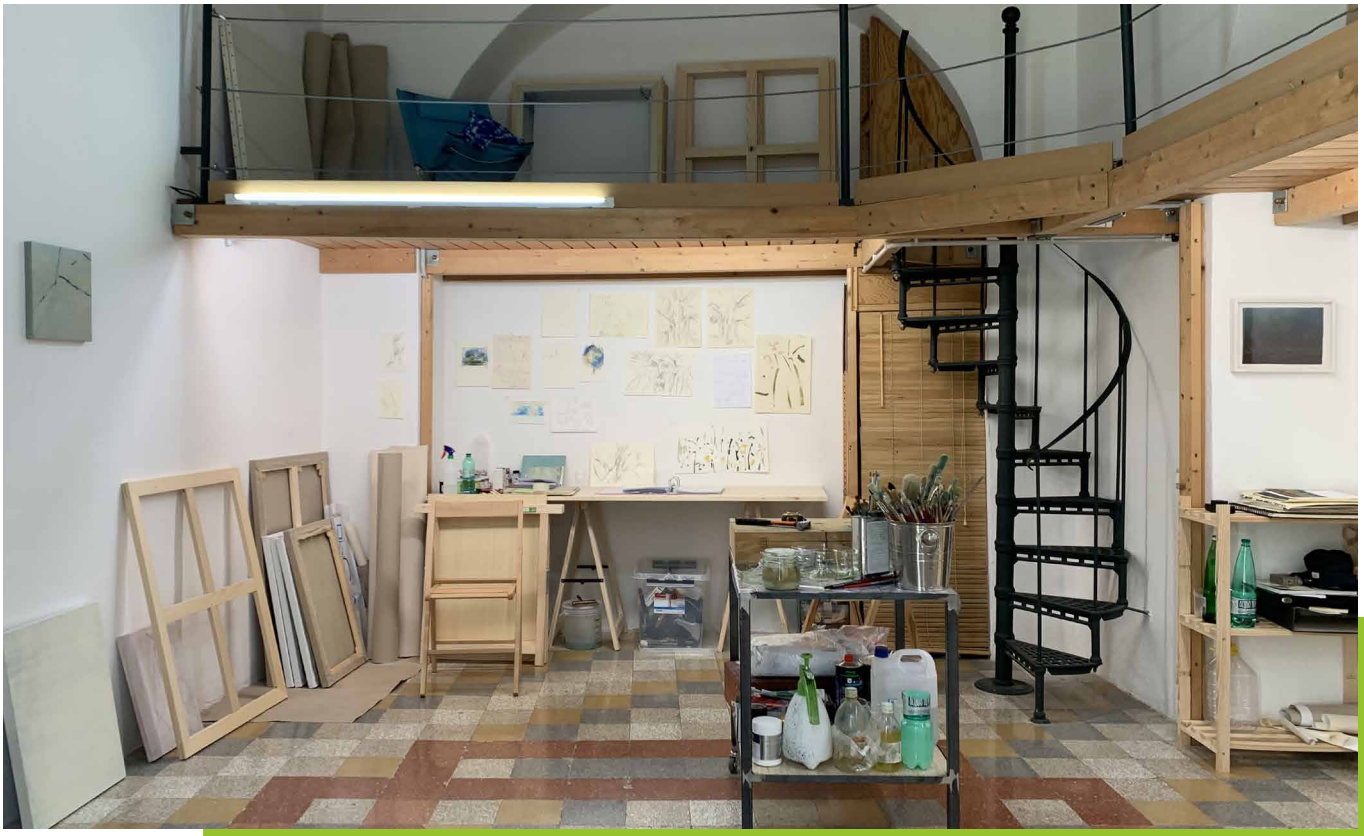
L'Ente: Projenia è una società Cooperativa che fornisce assistenza tecnica e consulenza specialistica a Enti e imprese per realizzare progetti di sviluppo in ambito culturale, artistico e innovativo, promuovendo anche percorsi formativi, di inserimento lavorativo e di autoimprenditorialità per giovani talenti.

Il messaggio: l'interesse del progetto è l'investigazione del paesaggio e sulla reciprocità del rapporto uomo-ambiente, in un flusso continuo tra astrazione e figurazione. Per l'occasione, l'artista ha sperimentato nuovi linguaggi espressivi, grazie all'uso delle nuove tecnologie. La scelta si allinea con coerenza a un ritorno di interesse verso i generi della pittura, reinterpretati secondo i nuovi linguaggi di rappresentazione.

Sostenibilità, identità e integrazione: La ricerca si sofferma sulla natura e sulla capacità dell'uomo di coesistere e dialogare con l'ambiente circostante, in una ricerca metalinguistica sulla pittura tra città metropolitane e luoghi nascosti. Elemento centrale è l'archeologia architettonica nella sua declinazione classica e industriale. Anche la scelta del materiale è orientata a una visione naturalistica e di responsabilità rispetto all'ambiente: sono infatti utilizzati colori a olio naturali e artigianali, trementina vegetale, tele di lino, carta riciclata o fatta a mano, ferro e legno per le installazioni tridimensionali.

projeniawork.net

Beneficiario: Projenia
Contributo regionale: € 49.500



VITERBO E PROVINCIA

GIRAFFA

Giovanni De Cataldo
Via del Piano, 21 - Bomarzo (VT)

L'opera: Giraffa è un'installazione di circa 4,5 metri di altezza per 10 metri di lunghezza, ispirata alle pensiline delle stazioni di servizio anni '50. Realizzata interamente in metallo, è composta da pilastri e travi in acciaio IPE, che sorreggono una copertura in lamiera di circa 45 mq.
L'opera monumentale punta a diventare un centro di socialità e di cultura, adatta a ospitare diverse varietà di eventi, armonizzando il razionalismo novecentesco con il gusto tutto rinascimentale per il grottesco e l'assurdo e richiamando in questo le figure del Sacro Bosco. Proprio ispirandosi al famoso Parco di Bomarzo, l'opera proietta sul suo lato frontale la famosa epigrafe attribuita a Pier Francesco Orsini ("sol per sfogare il core"), che decise di costruire il Sacro Bosco in onore dell'amata moglie Giulia Farnese, prematuramente scomparsa.

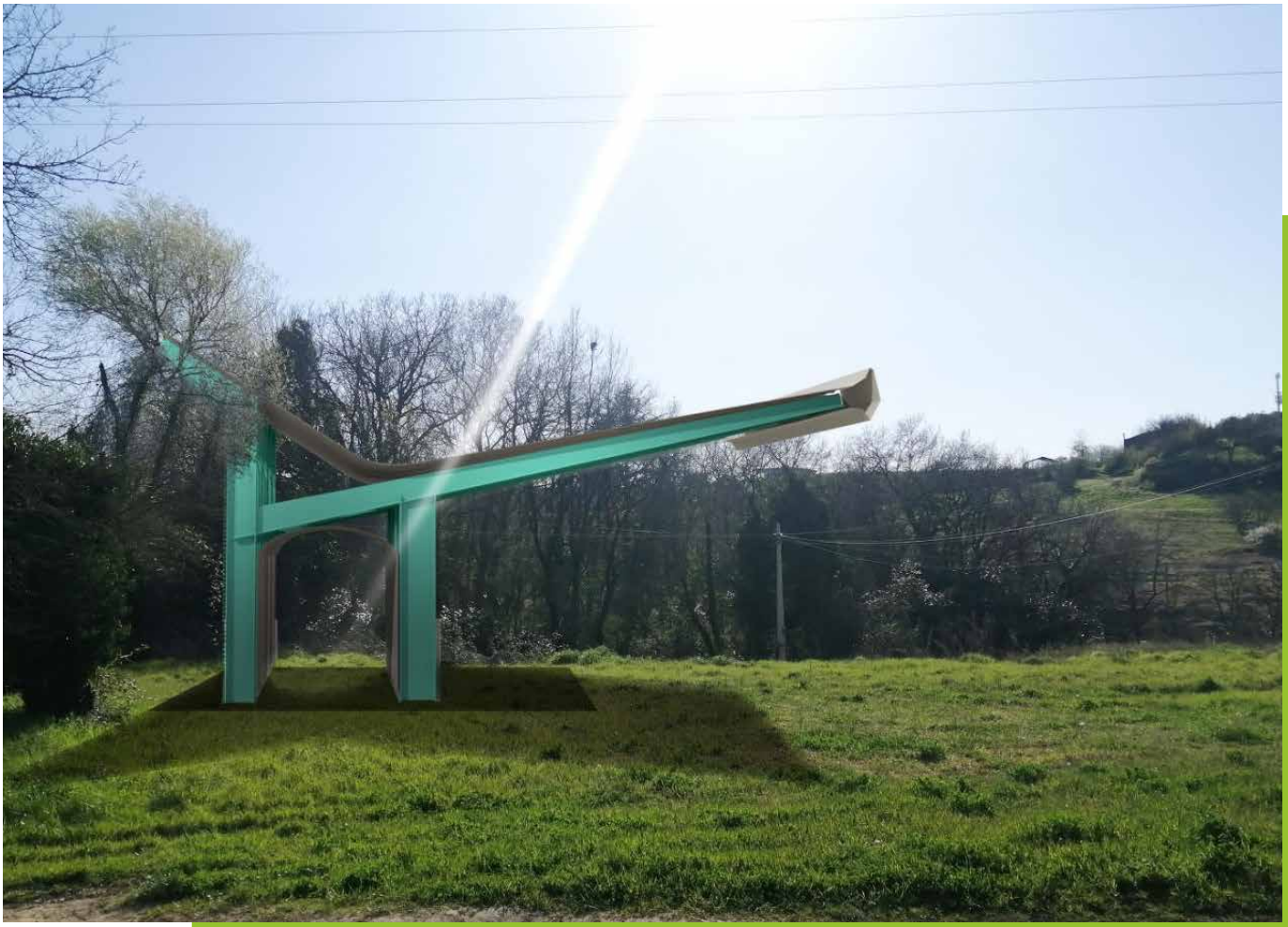
L'artista: Giovane artista romano, Giovanni De Cataldo ha già promosso lavori connessi all'utilizzo della lamiera, tra cui il guard rail di Gaviscon e Maranello, la trama della rete da cantiere tenax di Cote d'Azur e via degli Ausoni.

L'Ente: La Dramaturgie è un'Associazione fondata nel 2009 a Viterbo. Ha realizzato eventi in ambito teatrale e transdisciplinare, collaborando più volte con importanti realtà e figure teatrali a livello nazionale e internazionale.

Il messaggio: Armonizzando il razionalismo novecentesco con il gusto rinascimentale per il grottesco e la meraviglia, l'artista intende dimostrare che non esiste nulla di inconciliabile. Lo scontro può essere sostituito dall'incontro, l'antinomia dalla sintesi. Ciò è valido a maggior ragione in ambito culturale: chi grida allo scontro di civiltà dimentica il valore enorme che, nella storia umana, ha sempre avuto lo scambio interculturale.

Sostenibilità, identità e integrazione: Giraffa si candida a diventare un centro di socialità e di cultura, potendo ospitare – anche grazie alla sua indipendenza energetica, essendo dotata di pannelli fotovoltaici sulla copertura – eventi di diversa natura, come convegni culturali, spettacoli teatrali, cinematografici e musicali, mostre e performance artistiche e mercati a km zero.

Beneficiario: La Dramaturgie
Contributo regionale: € 47.500



LOST IN MYST

Federica Di Pietrantonio
Rocca di Celleno, Via Roma, 101 - Celleno (VT)

L'opera: "Lost in myst" è un video della durata di 39 minuti, una passeggiata virtuale in un paesaggio ideato come scenografia di videogioco e trasformato in simulacro dello scenario naturale della Tuscia. Appropriandosi del videogioco "Myst", l'opera mostra esperienze vissute dall'artista attraverso avatar e alter ego.
Più che un racconto, il video costituisce un'esperienza artistica sensoriale e verrà proiettato in loop su una parete esterna della Rocca di Celleno, integrandosi con l'architettura del luogo e diffondendo le sue sonorità tramite un moderno sistema audiofonico. Grazie all'utilizzo di schermi, inoltre, l'opera sarà fruibile anche in altri 3 luoghi della provincia di Viterbo.
Obiettivo del progetto è pertanto la valorizzazione della cosiddetta "Tuscia incantata", costituita da borghi e luoghi di incantevole bellezza.

L'artista: La poetica di Federica Di Pietrantonio, venticinquenne artista romana dal talento poliedrico, mette in relazione la dimensione digitale con quella reale. Le sue opere nascono da piattaforme virtuali, procedendo verso esperienze personali. Nel progetto sono coinvolte le curatrici Valentina Tanni e Chiara Cottone e la fotografa Eleonora Cerri Pecorella.

L'Ente: Esperta e dinamica galleria d'arte romana con all'attivo oltre 80 mostre e 30 fiere in Italia e all'estero, The Gallery Apart ha come mission quella di affiancare e supportare giovani artisti e creativi di talento, per dare loro opportunità di crescita e farli emergere nell'ambito della comunità artistica internazionale.

Il messaggio: Con una narrazione spezzata e sovrapposta, il video offre un'esperienza immersiva fuori e dentro il paesaggio, in cui lo spettatore è spinto a tradurre la passeggiata virtuale in una proiezione di esperienza di reale riferita ai luoghi dove l'opera viene proiettata. La realtà virtuale diventa quindi un mezzo per far emergere le straordinarie vocazioni della "Tuscia incantata".

Sostenibilità, identità e integrazione: Il film costituisce un'esperienza che promuove la Tuscia come luogo di turismo e di incanto. "Lost in myst" celebra infatti le caratteristiche e le vocazioni del territorio, valorizzando l'identità dei luoghi e coinvolgendo le comunità coinvolte dalla narrazione.
Nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione di un catalogo.

federicadipietrantonio.it
thegalleryapart.it

Beneficiario: The Gallery Apart
Contributo regionale: € 33.674